

Attività Regionale Giovanile - Under 21

Nonostante la nostra Federazione rappresenti un punto di riferimento per l'arcieria Mondiale, agonisticamente è necessario creare le condizioni affinché si possa creare una struttura che diventi il punto di riferimento per le nostre strutture periferiche e la fucina dei probabili campioni del domani.

Finora la struttura tecnica Fitarco Nazionale ha prodotto i suoi campioni basandosi sugli atleti che scientificamente, o per caso, sono arrivati ai massimi livelli agonistici con apprezzabili risultati.

La maggior parte degli atleti proviene da Società che per numeri o tradizione arcieristica possono gestire strutture che supportano l'attività della società e dei suoi atleti di spicco.

Ma la maggior parte delle Società stenta a decollare per mancanza di strutture tecniche proprie e spesso notiamo che all'unico appuntamento Nazionale, la Coppa Italia delle Regioni, il Comitato Regionale ha difficoltà di reperimento di quegli Atleti che pur con punteggi adeguati, a volte non danno la disponibilità.

Partendo da queste considerazioni, si evince che è necessario creare una struttura che s'interfaccia con il Comitato Regionale e la sua struttura tecnica, e che in collaborazione con la stessa, possa programmare una formazione personalizzata finalizzata alla crescita professionale di quegli Atleti che desiderino procedere con un percorso agonistico ipotizzando: inserimento in un "Progetto Provinciale" e successivamente in un "Progetto Regionale".

- **La struttura prevede l'individuazione di uno staff Tecnico dislocato nelle Province che sia il punto di riferimento per l'attività tecnica svolta in regione. Dovrà operare in una struttura propria (campo di tiro e palestra preferibilmente della propria Società)**

Cosa deve fare lo staff Tecnico dislocato nelle Province

Oltre a programmare l'attività tecnica dei gruppi provinciali, attività svolta in accordo con il Direttore Tecnico Regionale, ogni 2 mesi dovrà inviare una relazione alla struttura tecnica Regionale sull'attività svolta in provincia, segnalando eventuali difficoltà locali, ma particolarmente segnalando gli atleti (classi under 21) che nelle gare provinciali hanno dimostrato particolari capacità tecniche, anche se non supportate da risultati di eccellenza.

Cosa deve fare il Direttore Tecnico Regionale? E' individuato nella persona di GIANNI FALZONI

Oltre a programmare, indirizzare ed omogeneizzare l'attività tecnica dei gruppi provinciali, in linea con le indicazioni Regionali, ogni 2 mesi dovrà inviare una relazione al Comitato Regionale sull'attività svolta in provincia.

Gli Atleti segnalati dallo Staff Tecnico dislocato nelle Province, verranno presi in carico per programmi di attività agonistica regionale e inseriti in un apposito elenco che sarà chiamato "Rappresentative Regionali", in tale veste parteciperanno a gare di calendario, anche fuori regione.

Cosa deve fare la struttura tecnica Regionale?

In periodi prestabiliti, presso una struttura al chiuso e all'aperto, saranno organizzati dei raduni con lo staff Tecnico dislocato nelle Province e gli atleti da loro segnalati affinché possano essere valutate le potenzialità dei giovani indicati. Sarà cura della struttura Regionale verificare l'avanzamento dell'attività dei soggetti individuati attraverso dei report, compilati dallo staff Tecnico dislocato nelle Province. La struttura tecnica Regionale potrà valutare il loro grado di crescita e potrà confermare l'inserimento nella Rappresentativa Regionale o la loro esclusione.

Quali sono gli obiettivi da raggiungere?

- Coinvolgimento delle strutture provinciali nell'attività agonistica "giovanile/seniores (Under 21)
- Proattività delle strutture tecniche provinciali con gli obiettivi Regionali;
- Controllo e verifica del lavoro svolto, in qualità di talent scout, dei tecnici nelle sedi periferiche;
- Pianificazione attiva delle risorse regionali finalizzate all'attività agonistica "giovanile/seniores (Under 21)
- Indirizzo formativo, indirizzata alla scoperta e supporto dei tecnici societari nelle provincie;
- Gestione dell'attività "giovanile/seniores (Under 21)" da parte della struttura Regionale finalizzata alla crescita del movimento agonistico in genere.
- Maggiore coinvolgimento delle società, maggiori aspettative e motivazioni finalizzate all'ingresso dei propri atleti nei ranghi Regionali con l'obiettivo di inserimento nei Ranghi Nazionali.

Il Progetto di Attività Regionale nasce in considerazione che

Il particolare momento di crescita

- La fascia di età tra i 18 e i 21 anni è sicuramente critica e difficile. In questi anni i giovani devono affrontare diversi e importanti cambiamenti basilari per la loro vita: gli studi universitari, l'inizio di un'attività professionale e le eventuali relazioni sentimentali sono fattori delicati e stressanti che possono in parte contribuire al "raffreddamento" verso un'attività agonistica impegnativa.

Proprio per questi fattori

- La diminuzione degli stimoli
- La perdita di competitività
- Il confronto e l'impatto con le classi superiori
- La mancanza di obiettivi specifici

tale fascia di età necessiterebbe di una particolare attenzione specifica.

La perdita di praticanti e di atleti tra gli Under 21 è oltremodo preoccupante e grave perché si verifica in una fascia di età che dovrebbe invece essere particolarmente favorevole e produttiva e in cui dovrebbero verificarsi al contrario dei ritorni considerevoli e significativi sia per le società di appartenenza, sia per la Federazione. Infatti la perdita di un Under 21 comporta le conseguenze di seguito elencate:

Investimento perso da parte delle Società

- Le società, dopo aver magari investito per anni, sia dal punto di vista economico sia per quanto riguarda l'impegno umano, si vedono di colpo venir meno atleti promettenti. Il loro abbandono rappresenta quindi una grave perdita per ogni società che abbia pesantemente investito nei settori giovanili.

Impoverimento del serbatoio di atleti potenzialmente validi per le squadre regionali/nazionali

- In molti casi, solo gli atleti già affermati ed inseriti nei gruppi regionali e di interesse nazionale continuano l'attività ad alto livello: gli altri, meno motivati ed incentivati, si perdono immancabilmente per strada.

Interruzione o rallentamento della crescita tecnica degli arcieri.

- Solitamente, fino a quando gli atleti fanno ancora parte delle classi giovanili, sono particolarmente soggetti a mutamenti sia fisici che psichici che ne compromettono la stabilità di rendimento. Le repentine crescite fisiche, le età "difficili" dell'adolescenza sono fattori che in molti casi e con una discreta periodicità influenzano in modo negativo il rendimento tecnico dei ragazzi. Sotto questo aspetto invece, gli Under 21 hanno raggiunto una maturità tale, sia fisica che per quanto riguarda l'equilibrio psicologico, che il lavoro realizzato ed i risultati ottenuti raggiungono una maggiore stabilità. E proprio nel momento forse di massima maturazione tecnico-fisico-psichica si verifica questo fenomeno dell'abbandono precoce. Di nuovo le Società e la Federazione ne risultano penalizzati: avrebbero a disposizione "macchine arcieristiche" di alto livello, ormai molto stabili ed affidabili su cui lavorare e alle quali sono gioco forza costrette a rinunciare.

Mancato o limitato nuovo apporto generazionale alle classi superiori

- Di conseguenza, questo mancato utilizzo di atleti di grossa maturità ormai raggiunta, fa sì che tutto il movimento arcieristico alla lunga ne risulta penalizzato. La perdita

massiccia degli Under 21 risulta essere un grave impoverimento generale per tutto il mondo del tiro con l'arco. L'ulteriore potenziale apporto di validi atleti viene limitato fortemente da questo fenomeno di decremento proprio in una fascia di età che sarebbe in grado di portare un notevole contributo tecnico e di esperienza a tutto il settore, sia dal punto di vista agonistico sia per quanto riguarda la continuità anche solo delle attività più prettamente amatoriali.

Da quanto osservato e trattato, possiamo quindi concludere che esiste oggettivamente una situazione di criticità relativa alla considerevole decrescita degli atleti Under 21. Questa perdita penalizza, oltre che gli atleti interessati, anche e soprattutto le loro Società di appartenenza e la Federazione stessa che si vede privata di potenziali nuovi "campioni" o anche solo di forze nuove per tutto il movimento arcieristico nazionale. È quindi necessario cercare di trovare delle soluzioni a questa situazione attraverso nuove modalità e attività alternative/integrative che aiutino ad evitare il fenomeno della massiccia diminuzione degli atleti. Per poter risolvere il problema, è necessario mettere a punto strumenti/programmi che rivolti agli Under 21 siano in grado di:

- Ridare nuovi stimoli a questa fascia di giovani
- Rifondere la competitività persa o almeno aumentare quella rimasta
- Minimizzare l'impatto traumatico con la classe superiore
- Dare obiettivi più specifici ed adatti al contesto

Queste azioni correttive potrebbero in larga parte arginare il problema della diminuzione di iscritti tra gli Under 21, riuscendo quindi a recuperare parte degli investimenti fatti in tutti i sensi da parte delle Società e contribuendo ad arricchire il numero dei potenziali atleti messi a disposizione delle squadre nazionali. Inoltre l'eventuale recupero delle percentuali negative, contribuirebbe alla crescita ulteriore degli atleti recuperati e di conseguenza all'arricchimento generale di tutto il settore arcieristico.

Un tentativo di risposta strutturata può essere la costruzione di una "Attività Regionale" Under 21 di valenza regionale, che rappresenti uno spazio in cui gli Atleti si possano esprimere in questa delicata fase di passaggio, ma senza preclusioni di categoria per talenti che esprimono e raggiungono punti interessanti.

Gli obiettivi primari del progetto sono i seguenti

- Incentivare i giovani a proseguire nell'attività
- Stimolare il conseguimento di risultati migliori
- Offrire una situazione ambientale, didattica e di relazione atta a rinforzare le loro motivazioni personali

Considerato le difficoltà sia di impegni che la dislocazione sul territorio degli Atleti, si suddividerebbero gli Atleti per provincia, si individuerrebbe uno Staff Tecnico: Al caso non vi fossero Atleti significativi, si raggrupparebbero le provincie.

PRIORITARIO: individuare con la collaborazione delle Società, gli Atleti dai 18 anni ai 21 anni mentre per le classi sino agli Juniores è possibile l'individuazione tramite il sito federale

Si ipotizza un punteggio minimo di accesso ai Gruppi Regionali oltre che alla valutazione tecnica

Il Tecnico Regionale verifica i risultati dello Staff Tecnico individuato sul territorio provinciale e coordina in relazione agli sviluppi prefissati.

Ingresso dei “giovani selezionati ” nella “rappresentativa regionale”, sino al compimento del 21 anno di età

I giovani di interesse regionale sino al 21° anno di età saranno seguiti con appositi raduni e dovrebbero partecipare come Rappresentativa Regionale a gare anche fuori Regione.

OBBIETTIVO: si darebbe la possibilità ai giovani che per molteplici motivi, tra cui, da non sottovalutare l'ingresso in una classe dove primeggiano i nazionali e comunque atleti di maggiore esperienza, di non sentirsi abbandonati e quindi rimanere nel campo agonistico.

FINALITA' : Si proporrà ai Presidenti/Delegati Provinciali , un circuito di gare tra Province che poi sfociano in qualche “torneo” dove partecipano le Rappresentative Provinciali il cui obiettivo è l'ingresso nelle Rappresentative Regionali.

Il “torneo” potrebbe portare ad un “TROFEO” specifico da studiare, oppure ad una “COPPA DELLE PROVINCE”

Le gare individuate potrebbero essere:

- gare FITA oppure FITA 72 + OR oppure 70mt OR (anche le gare FITA dovrebbero essere con OR)
- gare Indoor
- gare Tiro campagna